

Decreto 13-11-2008 – Piano di ripartizione delle frequenze.

... omissis

- 99 (5.267) Nella banda 406-406.1 MHz sono vietate tutte le emissioni che possono provocare disturbi pregiudizievoli impieghi autorizzati in questa banda.
- 100 (5.268) L'impiego della banda 410-420 MHz da parte del servizio di ricerca spaziale è limitato a comunicazioni un raggio di 5 km da un veicolo spaziale orbitante abitato. La densità di potenza, in una larghezza di banda di 4 kHz, prodotta sulla superficie della Terra dalle emissioni provenienti dalle attività extraveicolari non deve superare $-153 \text{ dB(W/m}^2)$ per $0^\circ << 5^\circ$, $-153 + 0,0770 \cdot \theta$ dB(W/m²) per $5^\circ << 70^\circ$ e $-148 \text{ dB(W/m}^2)$ per $70^\circ << 90^\circ$, ove θ è l'angolo di incidenza dell'onda. Alle attività extraveicolari non si applicano le disposizioni del n. 4.10 del Regolamento delle radiocomunicazioni. In questa banda il servizio di ricerca spaziale (s-s) non deve pretendere protezione dalle stazioni dei servizi fisso e mobile e non deve limitare l'utilizzazione e lo sviluppo di questi servizi.
- 100A In accordo con la Decisione della Commissione Europea 2006/771/EC e successive modifiche e della CEPT ECC/DEC/(04)02 frequenze della banda 433,05-434,79 MHz possono essere impiegate ad uso collettivo da apparati a corto raggio non destinati ad impieghi specifici, aventi le caratteristiche tecniche della raccomandazione CEPT FRC/REC 70-03 (Annesso 1).
L'impiego di sistemi atti alla trasmissione di segnali audio e di comunicazioni 433,050 - 433,575 MHz. Per questo tipo di impiego la canalizzazione è di 25 Tali applicazioni rientrano nel regime di "libero uso" ai sensi dell'art. 10 comunicazioni elettroniche, emanato con decreto legislativo 1° agosto 2001.
- 100B Le bande di frequenze 436,100-440,00 MHz, 440,00-443,00 MHz, 445,00-446,00 MHz, 446,200-450,00 MHz e 450,00-470,00 MHz possono essere utilizzate per collegamenti modali punto-multipunto nelle reti radiomobili professionali ad uso privato.
- 101 L'eventuale utilizzazione della banda 433,05-434,79 MHz (frequenza centrale 433,92 MHz) da parte delle apparecchiature ISM è subordinata all'emanazione di una particolare disciplina da parte del Ministero delle comunicazioni di concerto con gli altri Ministeri interessati, al fine di garantire adeguata protezione ai servizi di radiocomunicazione previsti in tabella.
- 101A La banda di frequenze 436-436,1 MHz è destinata a sistemi di telemetria, telemisura e telecontrollo per apparati ad uso collettivo aventi larghezza di banda di 12,5 kHz, potenza equivalente irradiata di 500 mW, ciclo operativo 10% e antenna dedicata o integrata (Standard di riferimento ETSI 300 296). Tali applicazioni sono soggette al regime di "autorizzazione generale" ai sensi dell'art. 104, comma 1. lettera c) numeri 2.2), 2.3), 2.5), 2.7) e 2.8), del Codice delle Comunicazioni elettroniche, emanato con decreto legislativo 1° agosto 2003.
L'assimilazione di detti apparati a quelli operanti in banda cittadina di cui all'art. 37, all. 25 del Codice delle Comunicazioni elettroniche, opera esclusivamente all'assoggettamento dei contributi da corrispondere per l'esercizio degli apparati.
- 101B La banda di frequenze 445.2-445,3 MHz può essere utilizzata per collegamenti diretti tra terminali (DMO) nei sistemi mobili numerici. Per tali operazioni è fissato un limite di potenza equivalente irradiata di 1 W .

101C Le bande di frequenze 446- Hz e 446,1-446,2 MHz sono anche attribuite al servizio mobile terrestre e rispettivamente designate, in accordo con le decisioni CEPT ERC/DEC/(98)25 e CEPT ECC/DEC/(05)12, per essere impiegate ad uso collettivo da apparati portatili con antenna incorporata, denominati rispettivamente "PMR 446" e "PMR 446 Digitale" per comunicazioni vocali a breve distanza. La larghezza di banda del canale è di 12,5 kHz, (nel caso PMR446-D è anche permessa la larghezza di 6,25 kHz) e la massima potenza equivalente irradiata è di 500 mW. Tali applica-zioni rientrano nel regime di "libero uso" ai sensi dell'art. 105, comma 1, lettera p) del Codice delle Comunicazioni elettroniche, emanato con decreto legislativo 1° agosto 2003, analogamente a quanto previsto per le "comunicazioni in banda cittadina C.B."

L'assimilazione di detti apparati a quelli operanti in banda cittadina di cui all'art. 37, all. 25 del Codice delle Comunicazioni elettroniche, comporta esclusivamente l'as-soggettamento ai contributi da corrispondere per il possesso degli apparati.

Le utilizzazioni PMR446-Digitale non debbono causare interferenze ai collegamenti del servizio fisso, né possono pretendere protezione da essi. Nella banda di frequenze 446,1-446,2 MHz, ferma restando la possibilità di continuità di esercizio per i colle-gamenti esistenti, a partire dal 1° gennaio 2012. non ne saranno più autorizzati di nuovi.

102 (5.286) Nella banda di frequenze 449,75-450,25 MHz possono assegnate per usi civili fre-quenze per il servizio di operazioni spaziali (Terra-spazio) e per il servizio di ricerca spaziale (Terra-spazio).

103 l'utilizzazione delle bande di frequenze 156-174 MHz, 440-450 MHz e 450-470 MHz da parte del servizio mobile è destinata a sistemI radiomobili professionali ad uso privato. In accordo con la decisione CEPT ECC/DEC/(06)06 e sulla base delle esigenze di mercato, una sufficiente quantità di spettro deve essere resa disponibile nelle suddette bande, per i sistemi mobili terrestri numerici a banda stretta PMR/PAMR

La banda di frequenze 450-470 MHz viene utilizzata anche per il servizio fisso, limi-tatamente ai collegamenti tra punti fissi facenti parte di reti radiomobili.

omissis